



L'emigrazione di manodopera italiana verso la Germania, regolata dai due paesi attraverso l'accordo bilaterale del 20 Dicembre 1955, fu un fenomeno piuttosto massiccio che si sviluppò da metà degli anni '50 fino a metà degli anni '70.

Le Acli, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, nate nel 1945 in Italia e presenti con le proprie sedi in 30 paesi del mondo, hanno svolto e svolgono tutt'ora, in Germania come nel resto del mondo, un ruolo fondamentale nel processo di integrazione e nella tutela dei diritti dei lavoratori italiani.

L'idea di realizzare un calendario è nata dalla voglia di provare a descrivere, sia visivamente che con dei racconti, qual'è stata e qual'è la realtà degli immigrati italiani a Francoforte, dando voce ad alcuni soci delle Acli che, nonostante siano stati protagonisti del processo di emigrazione, non hanno mai avuto molta visibilità. Le foto, che sono state scattate nel corso dell'anno 2008 in vari luoghi di Francoforte, li rappresentano come sono oggi.

I testi che appaiono sul calendario sono estratti di interviste più lunghe sui ricordi e le sensazioni dei primi tempi in Germania. Per motivi di spazio non abbiamo potuto riportarle interamente.

Ringraziamo di cuore i soci delle Acli che hanno accettato di partecipare al progetto e che si sono pazientemente e con piacere lasciati coinvolgere in questa esperienza per tutti nuova:

Federico e Italia Bardella, Luigi e Cristina Borga, Rosario Chiarello, Augusto Chiriatti, Antonio Della Rocca, Filippo Licciardo, Grazia Maiolino, Francesco Melcarne, Giuseppe Mola, Giuseppe Peritore, Teresa Sykora, Massimo Vizzini.

Grazie anche a coloro che inizialmente facevano parte del progetto ma che per motivi tecnici non appaiono nel calendario: Angelina Castiglione e Vincenzo Mastroiacono.

Un grande ringraziamento alle Acli nazionali Germania e al presidente Carmine Macaluso per il contributo finanziario che ha reso possibile la stampa.

Infine, grazie alle persone che con il loro appoggio ed i loro consigli hanno permesso la realizzazione del progetto: Uschi Benedict, Salvatore Faraci, Fabio Marchese, Andreas van Baaijen.

Ideazione e progetto: **Susanne Etzel, Paola Ricitano, Luca Terriaca**

Coordinamento e traduzioni: **Susanne Etzel**

Interviste e testi: **Luca Terriaca**

Fotografie: **Paola Ricitano**

Concept e grafica: **Paul Etzel**

Die Einwanderung italienischer Arbeitskräfte nach Deutschland wurde durch das deutsch-italienische Anwerbeabkommen vom 20. Dezember 1955 geregelt und nahm in dem Zeitraum Mitte der Fünfziger bis Mitte der Siebziger Jahre des 20. Jahrhunderts große Ausmaße an.

Die Acli, 1945 in Italien gegründeter Verband Christlicher Italienischer Arbeitnehmer, sind in über 30 Ländern der Welt vor Ort, und spielten und spielen immer noch eine wichtige Rolle im Integrationsprozess und bei der Vertretung und dem Schutz der Rechte der italienischen Arbeiter.

Unsere Idee, diesen Kalender zu gestalten, entstand aus dem Impuls, anhand von kurzen Erzählungen italienischer Immigranten und Mitgliedern der Acli Frankfurt deren Erinnerungen und Eindrücke aus der ersten Zeit in Frankfurt darzustellen, ihnen so eine Stimme zu verleihen. Durch die Fotos, die im Laufe des Jahres 2008 in Frankfurt entstanden sind und sie so zeigen sie so wie sie heute sind, wird die Stimme durch ein Bild ergänzt. Denn obwohl sie Hauptdarsteller des italienischen Emigrationsprozesses gewesen sind, waren sie als einzelne Personen doch nie wirklich sichtbar.

Bei den auf den einzelnen Kalenderseiten abgedruckten Texten handelt es sich um Auszüge aus längeren Interviews, die wir aus Platzgründen nicht in ihrer ganzen Länge darstellen konnten.

Ganz herzlich danken wir den Mitgliedern der Acli Frankfurt für die Teilnahme an diesem Kalenderprojekt, für ihre Geduld und ihre Freude, etwas für uns alle ganz und gar Neues auszuprobieren:

Federico und Italia Bardella, Luigi und Cristina Borga, Rosario Chiarello, Augusto Chiriatti, Antonio Della Rocca, Filippo Licciardo, Grazia Maiolino, Francesco Melcarne, Giuseppe Mola, Giuseppe Peritore, Teresa Sykora, Massimo Vizzini.

Dank auch denjenigen, die zu Beginn „mit im Boot“ waren, nun aber aus technischen Gründen doch nicht erscheinen: Angelina Castiglione und Vincenzo Mastroiacono.

Besonderer Dank gilt Acli Deutschland und dem Vorsitzenden Carmine Macaluso für die finanzielle Unterstützung, mit welcher der Druck des Kalenders möglich wurde.

Schließlich möchten wir auch noch denjenigen danken, die uns mit Ratschlägen unterstützt haben und so zur Realisierung dieses Projekts beigetragen haben: Uschi Benedict, Salvatore Faraci, Fabio Marchese und Andreas van Baaijen.

Projektidee: **Susanne Etzel, Paola Ricitano, Luca Terriaca**

Koordination und Übersetzungen: **Susanne Etzel**

Interviews und Texte: **Luca Terriaca**

Fotos: **Paola Ricitano**

Konzept und Gestaltung: **Paul Etzel**

Patronato Acli
Vilbelerstr. 36,
D-60313 Frankfurt/Main

T. 069.288720
francoforte@
patronato.acli.it

(Sozialsekretariat der
Acli Frankfurt)

www.aclihessen.de



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

TERESA SYKORA

Mio marito aveva una sorella che viveva qui ed aveva deciso di raggiungerla, così ci trasferimmo tutti lui, i nostri due figli ed io. Era il 1971. Io venivo dall'alta Italia che per molti aspetti non è tanto diversa dalla Germania. Non ho avuto il trauma che hanno subito gli italiani che venivano dal sud, ma i primi tempi sono stati comunque durissimi. In Italia vivevamo in un piccolo paese, conoscevamo tutti e parlavamo con tutti. Qui non eravamo in grado neanche di dire buongiorno o buonasera ai nostri vicini. Per questo ho capito che imparare il tedesco era fondamentale per integrarsi. A casa mia però ho sempre preteso che si parlasse solo italiano.

Mein Mann hatte eine Schwester, die hier lebte und deshalb hat er sich entschlossen zu ihr zu ziehen. Also sind wir alle umgezogen er, unsere beiden Kinder und ich. Das war 1971. Ich komme aus Norditalien, wo es in vieler Hinsicht nicht so sehr anders (ist) als in Deutschland. Das Trauma vieler Italiener aus dem Süden habe ich also nicht erlebt. Aber die erste Zeit war sehr hart. In Italien hatten wir in einem kleinen Ort gelebt, wo wir alle kannten und mit allen gesprochen haben. Hier konnten wir nicht einmal Guten Tag oder Guten Abend zu unseren Nachbarn sagen. Darum habe ich verstanden, wie wichtig es für die Integration ist, die Sprache zu lernen. Aber zu Hause habe ich immer werd darauf gelegt, dass nur italienisch gesprochen wird.

4	3	2	1	5			
4	DIJOSchW			EKPSIXYZ			
JAN	JUL	MO	5	12	19	26	
FEB	AUG	DI	6	13	20	27	
MAR	SEP	MI	7	14	21	28	
APR	OKT	DO	1	8	15	22	29
MAI	NOV	FR	2	9	16	23	30
JUN	DEZ	SA	3	10	17	24	31
		SO	4	11	18	25	

nacher + hessische
pezialitäten



GIUSEPPE PERITORE

Mi ricorderò sempre il primo Natale che ho passato qui in Germania. Ero arrivato da poco, e l'unico collega che conoscevo, prima di tornare in Italia per le ferie, mi ha presentato ad alcune famiglie del paese. Io sono rimasto quattro settimane da solo, con un freddo che non avevo mai sentito prima. Una delle cose che mi hanno sempre creato problemi è stata proprio il clima. Io venivo dalla Sicilia dove, dopo il lavoro, andavo con i colleghi a fare il bagno al mare. Di colpo mi ritrovai in un posto dove in inverno per le strade ci poteva essere mezzo metro di neve.

Ich erinnere mich immer an das erste Weihnachtsfest in Deutschland. Ich war erst seit kurzem hier. Der einzige Kollege, den ich kannte, hatte mich einigen Familien aus meinem Dorf vorgestellt, bevor er nach Italien in Ferien gefahren ist. Ich bin vier Wochen allein hier gewesen. Es war so kalt, wie ich es noch nie vorher erlebt hatte. Eine Sache, die mir immer Schwierigkeiten bereitet hat, ist wirklich das Klima hier. Ich komme aus Sizilien. Da ist man nach der Arbeit mit den Kollegen im Meer baden gegangen. Auf einmal war ich an einem Ort, wo es im Winter passieren konnte, dass ein halber Meter Schnee auf den Strassen lag.

4			3			2			1			5		
4			DIJOSchW						5			EKPSIXYZ		
JAN	JUL	MO	2	9	16	23								
FEB	AUG	DI	3	10	17	24								
MAR	SEP	MI	4	11	18	25								
APR	OKT	DO	5	12	19	26								
MAI	NOV	FR	6	13	20	27								
JUN	DEZ	SA	7	14	21	28								
		SO	1	8	15	22								





ANTONIO DELLA ROCCA

Venendo dall'Italia ho trovato un contesto totalmente nuovo, mi viene da dire che arrivai in un mare calmo venendo da un mare in tempesta. Qui era tutto più sistematico, in ogni contesto si facevano le cose con più precisione e più puntualità. Mia moglie è italiana ma l'ho conosciuta qui. I nostri figli sono nati qui e hanno sempre parlato quattro lingue: l'italiano, il tedesco, il dialetto del mio paese e quello del paese di mia moglie. Si sentono italiani solamente quando gioca la nostra nazionale di calcio.

Als ich von Italien hierher kam, hatte ich ein völlig neues Umfeld angetroffen. Fast würde ich sagen, dass ich von einem stürmischen Meer in ein ruhiges Meer gekommen bin. Hier war alles viel systematischer, in jeder Hinsicht wurde alles mit mehr Genauigkeit und mehr Pünktlichkeit gemacht. Meine Frau ist Italienerin, aber ich habe sie hier kennengelernt. Unsere Kinder sind hier zur Welt gekommen und von Anfang an haben sie immer vier Sprachen gesprochen: italienisch, deutsch, den Dialekt aus meinem Dorf und den aus dem Dorf meiner Frau. Als Italiener fühlen sie sich nur, wenn unsere Nationalelf spielt.

		3		2		1	
		4		5		5	
		DIJOSCHW		EKPßIXYZ			
JAN	JUL	MO	2	9	16	23	30
FEB	AUG	DI	3	10	17	24	31
MAR	SEP	MI	4	11	18	25	
APR	OKT	DO	5	12	19	26	
MAI	NOV	FR	6	13	20	27	
JUN	DEZ	SA	7	14	21	28	
		SO	1	8	15	22	29

GIUSEPPE MOLA

In Italia avevo lavorato dall'età tredici anni, ma fino a venti non avevo mai avuto un contratto e avevo sempre lavorato senza assicurazione. Così decisi di partire per la Germania. Ho contribuito a costruire molti grandi edifici di Francoforte: il più importante è sicuramente la Europäische Zentral-Bank. Ho sempre lavorato con la stessa squadra, e nel mio ambiente di lavoro sono diventato noto per essere un appassionato di musica italiana. Ogni volta che finivamo la costruzione di un palazzo, alla festa d'inaugurazione intrattenevo il pubblico cantando canzoni napoletane.

In Italien habe ich gearbeitet, seitdem ich 13 Jahre alt war. Aber bis 20 hatte ich noch nie einen Vertrag gehabt und immer ohne Versicherung gearbeitet. Darum habe ich mich entschieden, nach Deutschland zu gehen. Ich habe am Bau von vielen Gebäuden in Frankfurt mitgewirkt. Das Bedeutendste ist sicherlich die Europäische Zentralbank. Ich habe immer mit der selben Truppe gearbeitet und bei meiner Arbeit war ich bekannt wegen meiner Leidenschaft für italienische Musik. Jedes Mal, wenn wir den Bau von einem Gebäude abgeschlossen hatten, beim Richtfest, habe ich die Leute mit neapolitanischen Liedern unterhalten.

4			3			2			1		
4			DIJOSchw			5			EKPSIXYZ		
JAN	JUL	MD	6	13	20	27					
FEB	AUG	DI	7	14	21	28					
MAR	SEP	MI	1	8	15	22	29				
APR	OKT	DO	2	9	16	23	30				
MAI	NOV	FR	3	10	17	24					
JUN	DEZ	SA	4	11	18	25					
		SO	5	12	19	26					





ROSARIO CHIARELLO

Arrivato a Francoforte, per qualche anno ho abitato in un complesso di baracche. Ricordo che un giorno venne una delegazione di politici italiani e rimasero tutti a bocca aperta: non immaginavano che noi immigrati vivessimo in una baraccopoli. Ma ho anche dei bei ricordi di quel periodo. Eravamo come una famiglia. Io e un mio amico cucinavamo sempre e gli altri venivano spesso da noi a mangiare. C'era un collega siciliano che in Italia aveva fatto il cuoco, faceva delle pizze ottime. Per tanto tempo mi sono detto: "Un altro anno e me ne vado", ma alla fine non ne ho mai trovato il coraggio.

In meiner ersten Zeit in Frankfurt habe ich einige Jahre lang in einer Barackensiedlung gewohnt. Ich erinnere mich, dass eines Tages eine Delegation von italienischen Politikern gekommen ist; denen blieb der Mund offen stehen: die hätten sich nie vorstellen können, dass wir Immigranten in einer Barackenstadt leben würden. Aber ich habe auch schöne Erinnerungen an Frankfurt. Wir waren wie eine Familie. Ich und mein Freund haben immer gekocht und die anderen kamen dann oft zu uns zum Essen. Da gab es einen sizilianischen Kollegen, der war in Italien Koch gewesen und machte fantastische Pizza. Lange Zeit habe ich mir gesagt: "noch ein Jahr, dann gehe ich", aber schließlich habe ich nie den Mut gefunden.

DIJOSchW			EKPSIXYZ				
			4	11	18	25	
JAN	JUL	MO	4	11	18	25	
FEB	AUG	DI	5	12	19	26	
MAR	SEP	MI	6	13	20	27	
APR	OKT	DO	7	14	21	28	
MAI	NOV	FR	1	8	15	22	29
JUN	DEZ	SA	2	9	16	23	30
		SO	3	10	17	24	31



		3		2		1	
		4		5		6	
		DIJOSchW		EKPStXYZ			
JAN	JUL	MO	1	8	15	22	29
FEB	AUG	DI	2	9	16	23	30
MAR	SEP	MI	3	10	17	24	
APR	OKT	DO	4	11	18	25	
Mai	NOV	FR	5	12	19	26	
JUN	DEZ	SA	6	13	20	27	
		SO	7	14	21	28	

VDO

MASSIMO VIZZINI

Sono venuto per la prima volta in Germania nel 1963 a trovare un amico che lavorava a Francoforte. Non avevo intenzione di rimanere, ero solamente curioso di conoscere un altro paese. Avevo già un lavoro a Roma, la mia città nativa. Solo dopo qualche settimana ho deciso di restare. Nel primo periodo ho cambiato diversi lavori, poi nel 1965 sono stato assunto dalla VDO come meccanico. In Italia avevo fatto il perito industriale, così nella ditta apprezzarono subito il mio lavoro. Anche io mi sentivo a mio agio, è per questo che sono rimasto lì fino alla pensione facendo il costruttore nel settore automobilistico. Ho sposato una tedesca ma sono sempre rimasto in contatto con parenti ed amici in Italia. Torno spesso giù con mia moglie, e mi piace molto anche visitare altre nazioni.

1963 kam ich das erste mal nach Deutschland, um einen Freund zu besuchen, der in Frankfurt arbeitete. Ich hatte nicht die Absicht in Deutschland zu bleiben, war aber neugierig ein anderes Land kennen zu lernen. In Rom, meiner Heimatstadt, hatte ich bereits einen Arbeitsplatz aber nach einigen Wochen entschloss ich mich in Deutschland zu bleiben. Zu Anfang habe ich verschiedene Arbeitsfahrungen gesammelt. 1965 wurde ich bei VDO als Mechaniker angestellt. Ich hatte in Italien eine Ausbildung als Industrietechniker gemacht, meine Arbeit wurde in der Firma geschätzt und ich fühlte mich anerkannt, so blieb ich als Konstrukteur im Automobilbereich bis zur Rente in der gleichen Firma. Ich habe eine Deutsche geheiratet, bin aber immer mit Italien verbunden geblieben und pflege gute Kontakte mit Verwandten und Freunden. Ich gehe oft mit meiner Frau nach Italien und ich mag gerne auch in andere Länder zu reisen.



	3	2	1				
	4		5				
	DIJQSchW		EKPSiXYZ				
JAN	JUL	MO	6	13	20	27	
FEB	AUG	DI	7	14	21	28	
MAR	SEP	MI	1	8	15	22	29
APR	OKT	DO	2	9	16	23	30
MAI	NOV	FR	3	10	17	24	31
JUN	DEZ	SA	4	11	18	25	
		SO	5	12	19	26	

GRAZIA MAIOLINO

Devo dire di stare bene in Germania, anzi probabilmente ormai non potrei tornare in Italia. Mi sono abituata a questo paese, dove per molti aspetti ho più diritti che nel mio. Per quanto riguarda la sanità soprattutto, qui si riceve un trattamento molto migliore. Quello che mi fa star male ogni tanto è solo la lontananza dalla mia terra d'origine. Ogni volta che vedo il mare in televisione mi sento molto triste e malinconica, e penso che se potessi tornare indietro non partirei. Purtroppo sono cose di cui ci si rende conto solo dopo tanti anni.

Ich muss sagen, dass ich mich in Deutschland wohl fühle. Ja, wahrscheinlich könnte ich gar nicht mehr nach Italien zurückkehren: ich habe mich an hier gewöhnt und habe in vieler Hinsicht mehr Rechte als in meinem Herkunftsland. Vor allem was das Gesundheitswesen angeht, wird man hier viel besser behandelt. Nur manchmal fühle ich mich schlecht, weil mein Herkunftsland so weit weg ist. Wenn ich im Fernsehen das Meer sehe, bin ich sehr traurig und melancholisch und denke, wenn ich nochmal zurück könnte, würde ich nicht weggehen. Das sind Dinge, über die man sich erst nach vielen Jahren klar wird.

angeschaut

FILIPPO LICCIARDO

In Germania era molto facile lavorare. Ricordo che quando si lavorava nei cantieri per strada ogni tanto si avvicinava qualcuno di un'altra azienda e chiedeva: "Quanto ti pagano? Io posso darti di più, vieni a lavorare per me". Ci prendevano anche se non sapevamo la lingua: ci esprimevamo a gesti. Anche con i tedeschi mi sono trovato subito molto bene, addirittura potrei dire che stavo meglio tra loro che non nei gruppi di italiani, nei quali si bisticciava sempre.

In Deutschland war es ganz einfach, zu arbeiten. Ich erinnere mich daran, als wir auf den Baustellen auf den Strassen arbeiteten. Ab und zu kam jemand von einem anderen Unternehmen vorbei und meinte: "Was zahlen die dir? Ich kann dir mehr zahlen, komm' zu mir zum Arbeiten". Die haben uns angestellt, obwohl wir die Sprache nicht konnten. Wir haben uns mit Gesten verständigt. Auch mit den Deutschen habe ich mich von Anfang an sehr wohl gefühlt. Ich könnte sogar sagen, besser mit ihnen, als mit italienischen Gruppen. Da wird immer gestritten.



			3	2	1			
			4	5		E K P S I X Y Z		
			D I J Q S c h W					
JAN	JUL	MO	3	10	17	24	31	
FEB	AUG	DI	4	11	18	25		
MAR	SEP	MI	5	12	19	26		
APR	OKT	DO	6	13	20	27		
MAI	NOV	FR	7	14	21	28		
JUN	DEZ	SA	1	8	15	22	29	
		SO	2	9	16	23	30	

FRANCESCO MELCARNE

Ero venuto in Germania con un progetto molto preciso: restare solo qualche anno e risparmiare abbastanza per poter tornare in Italia e sposarmi. Poi le cose sono cambiate. Io e la mia compagna ci siamo lasciati, e ho deciso che tornare non avrebbe avuto senso. Come si dice spesso, il denaro è il centro della vita, e qui avevo la possibilità di lavorare e guadagnare abbastanza.

Tra le mie poesie ce n'è una che scrissi nei primi anni in cui ero qui, si chiama "Il nostalgico cuore". Per me è stato difficilissimo rassegnarsi alla lontananza dalla mia famiglia, del primo periodo passato in Germania ricordo soprattutto questo.

Nach Deutschland bin ich mit einem ganz klaren Vorhaben gekommen: nämlich einige Jahre zu bleiben, um nach Italien zurückzukehren und zu heiraten. Dann haben sich die Dinge verändert. Meine Verlobte und ich haben uns getrennt und ich habe entschieden, dass zurückzukehren keinen Sinn machen würde. Wie man oft sagt: Geld ist das Lebenszentrum und hier hatte ich die Möglichkeit zu arbeiten und ausreichend zu verdienen.

Unter meinen Gedichten gibt es eines, das ich meinen ersten Jahren hier geschrieben habe. Es heißt „Das Heimweh-Herz“. Für mich war es sehr sehr schwer, mich daran zu gewöhnen, dass meine Familie so weit weg war. Von meiner ersten Zeit in Deutschland erinnere ich mich vor allem hieran.

3		2		1		5	
4		DIJQSchW		EKP SIXYZ			
JAN	JUL	MO	7	14	21	28	
FEB	AUG	DI	1	8	15	22	29
MAR	SEP	MI	2	9	16	23	30
APR	OKT	DO	3	10	17	24	
MAI	NOV	FR	4	11	18	25	
JUN	DEZ	SA	5	12	19	26	
		SO	6	13	20	27	





3		2		1	
4		5			
DIJQSchW		EKPSIXYZ			
JAN	JUL	MO	5	12	19 26
FEB	AUG	DI	6	13	20 27
MAR	SEP	MI	7	14	21 28
APR	OKT	DO	1	8	15 22 29
MAI	NOV	FR	2	9	16 23 30
JUN	DEZ	SA	3	10	17 24 31
		SO	4	11	18 25

Auftragnehmer _____

Auftrag _____

Nr. _____

Datum _____

ITALIA BARDELLA

Sono venuta in Germania nel 1981 insieme a mio marito. Mio cognato aveva un'officina qui a Francoforte, così siamo venuti perché mio marito potesse dargli una mano. Quando mio cognato ha iniziato ad avere dei problemi di salute è tornato giù in Italia, e noi collaboratori dell'officina abbiamo deciso di comprarla. Così io e mio marito siamo rimasti qui. Ho sempre pensato che noi come stranieri avevamo il dovere di fare qualche sforzo per andare incontro a chi ci stava ospitando. Quando siamo arrivati non ci aspettavamo certo di rimanere così tanto, pensavamo di stare qualche anno e poi ritornare in Italia, ma per vari motivi abbiamo deciso di restare.

Ich bin 1981 nach Deutschland gekommen, zusammen mit meinem Mann. Mein Schwager hatte hier in Frankfurt eine Werkstatt. Deshalb sind wir hergekommen, damit mein Mann ihm zur Hand gehen konnte. Als mein Schwager dann gesundheitliche Probleme bekam, ist er nach Italien zurück und wir Mitarbeiter der Werkstatt haben beschlossen, sie zu kaufen. So sind mein Mann und ich hiergeblieben. Ich habe immer gedacht, dass wir als Fremde und anstrengend müssten, um denen, die uns hier aufnahmen, entgegenzukommen. Sicherlich haben wir damals, als wir hierher gekommen sind, nicht erwartet, dass wir so lange bleiben würden. Wir haben gedacht, einige Jahre zu bleiben und dann nach Italien zurückzugehen. Aber aus verschiedenen Gründen haben wir beschlossen zu bleiben.





LUIGI E CRISTINA BORGA
 Abbiamo un bel ricordo del primo periodo qui in Germania, c'era un bell'ambiente. Ci siamo conosciuti proprio in quegli anni, ci siamo incontrati alle giostre. Eravamo giovani, ci divertivamo tutti insieme, e sicuramente non abbiamo subito l'impatto dei primi immigrati: quando siamo arrivati all'inizio degli anni '70, già si era sviluppata una situazione molto favorevole all'integrazione. C'erano tanti italiani e in generale tanti stranieri, e avevamo la possibilità di conoscere persone di tutte le parti d'Europa: con alcune di loro siamo in contatto ancora oggi, ed è molto bello.

An die erste Zeit hier in Deutschland haben wir schöne Erinnerungen. Die Stimmung war gut. Wir haben uns genau in jenen Jahren kennengelernt, und zwar auf der Dippemess. Wir waren jung, hatten alle zusammen Spaß. Sicherlich haben wir nicht unter den Umständen von den ersten Einwanderern gelitten. Als wir zu Beginn der siebziger Jahre hergekommen sind, war die Situation für die Integration schon sehr günstig. Es gab viele Italiener und überhaupt viele Fremde und wir hatten die Möglichkeit, Menschen aus ganz Europa kennenzulernen. Mit einigen von ihnen sind wir heute noch in Kontakt und das ist sehr schön.

			3	2	1			
			4	DIJOSchW		5	EKPSIXYZ	
JAN	JUL	MO		2	9	16	23	30
FEB	AUG	DI		3	10	17	24	
MAR	SEP	MI		4	11	18	25	
APR	OKT	DO		5	12	19	26	
MAI	NOV	FR		6	13	20	27	
JUN	DEZ	SA		7	14	21	28	
		SO	1	8	15	22	29	



AUGUSTO CHIRIATI

Per arrivare a Francoforte ho viaggiato da solo, arrivato qui ho conosciuto due italiani e quelli dell'azienda ci hanno portato in un accampamento di baracche. Per due anni abbiamo vissuto in una baracca di 12 metri quadri. D'inverno, con 20 gradi sotto zero, ci scaldavamo con la stufa a carbone. Imparare la lingua è stato difficile ma fondamentale per comunicare con i colleghi di lavoro. Studiavo la sera dopo il lavoro e leggevo libri di tedesco camminando per strada. Ripetevo ad alta voce le parole che imparavo, la gente mi prendeva per pazzo.

Um nach Frankfurt zu kommen, bin ich alleine losgereist. Als ich hier angekommen war, habe ich zwei Italiener kennen gelernt und die von der Firma haben uns in eine Barackensiedlung mitgenommen. Zwei Jahre lang haben wir in einer Baracke von 12 Quadratmetern gewohnt. Im Winter, bei 20 Grad unter Null, haben wir uns an einem Kohleofen gewärmt. Die Sprache zu lernen war schwierig aber grundlegend, um mit den Arbeitskollegen sprechen zu können. Gelernt habe ich abends, nach der Arbeit; bin auf der Strasse gelaufen und habe dabei deutsche Bücher gelesen. Mit lauter Stimme habe ich die Worte wiederholt, die ich las. Die Leute haben mich für verrückt gehalten.

			3	2	1				
			4	DIJOSchw			5	EKPSIXYZ	
JAN	JUL	MO			7	14	21	28	
FEB	AUG	DI	1		8	15	22	29	
MAR	SEP	MI	2		9	16	23	30	
APR	OKT	DO	3		10	17	24	31	
MAI	NOV	FR	4		11	18	25		
JUN	DEZ	SA	5		12	19	26		
		SO	6		13	20	27		